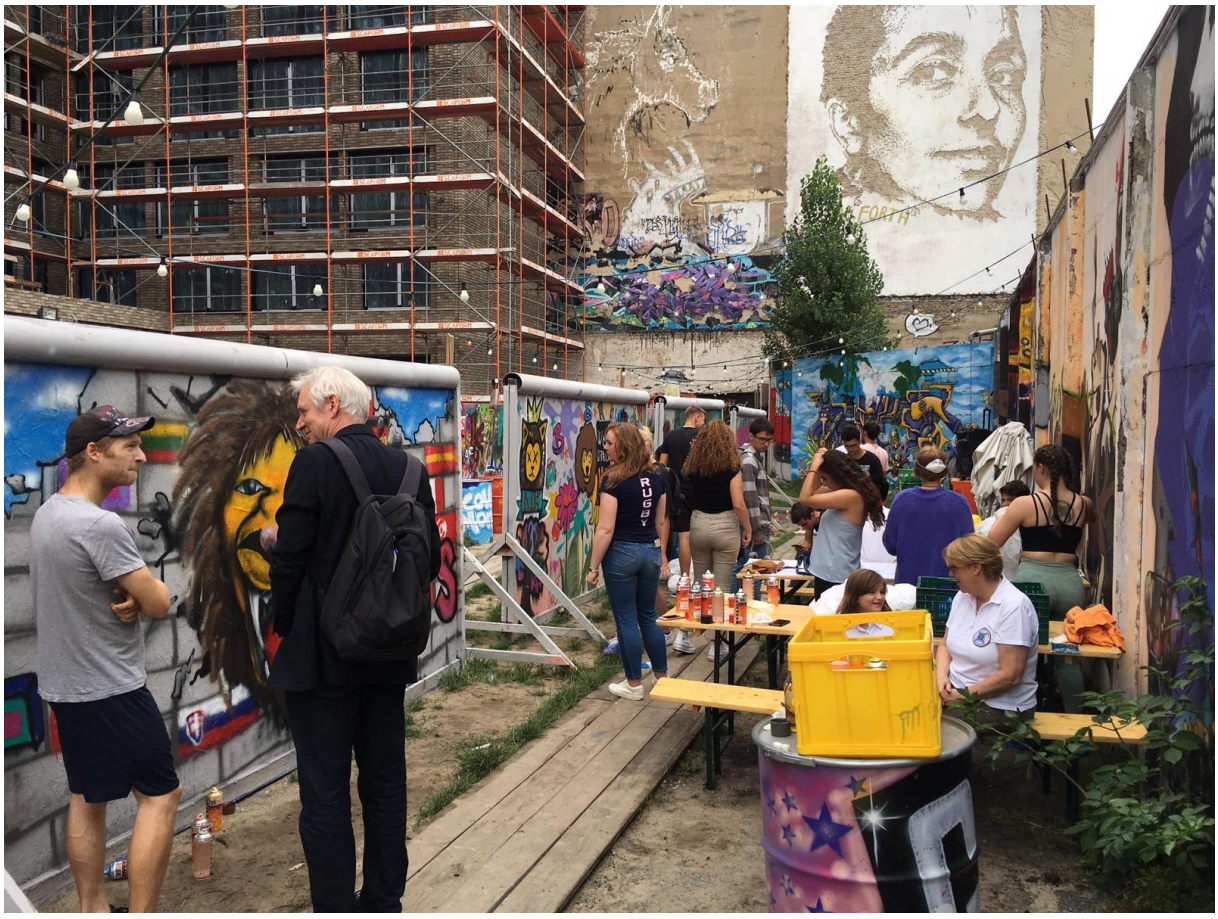
DAS IST BERLIN

L’esperienza che ho appena concluso in Germania è stata qualcosa di straordinario.
La settimana in famiglia, la famiglia più accogliente e ospitale che io abbia mai conosciuto, composta dai due genitori, una figlia di 18 anni e un figlio di 15, mi ha permesso di entrare dentro la quotidianità di una casa Tedesca, facendomi scoprire e apprezzare le differenze con l’Italia (per esempio, entrambi i genitori andavano al lavoro in bicicletta, cosa che nel mio paese non succede quasi mai, oppure come la colazione sia più abbondate del pranzo, ecc.).

Insieme a me come ospite della famiglia c’era un altro ragazzo, proveniente dalla Slovacchia, con cui ho legato fin da subito. Con il nostro fratello-ospitante come guida, abbiamo scoperto la città di Potsdam, alle porte di Berlino, dove la famiglia abita. Girandola in bicicletta abbiamo potuto visitare il famoso Ponte delle Spie, dove americani e sovietici si scambiavano prigionieri ai tempi del Muro, e altri luoghi simbolo della Guerra Fredda come la villa della Conferenza di Potsdam (Dove Stalin, Truman e Churchill si incontrarono), ma anche simboli della Germania più antica, come il palazzo Sanssouci, di epoca Prussiana.

Tra le gite e i momenti a casa il legame con la famiglia e andato sempre più aumentando, e i momenti più belli e divertenti sono stati quelli in cui io e l’altro ragazzo ospite abbiamo preparato specialità dei nostri paesi; attraverso questi scambi di tipicità dai nostri luoghi di origine, al continuo confronto culturale attraverso i vari discorsi fatti a tavola sulla politica, l’organizzazione e gli aspetti più disparati delle nostre nazioni, messi a confronto fra loro grazie ai nostri racconti e alle nostre storie, ho potuto sperimentare per davvero come conoscere persone provenienti da altri paesi possa farti aprire gli orizzonti.

Questo aspetto del viaggio è andato aumentando esponenzialmente quando è iniziato il vero e proprio Youth Camp: se infatti durante la settima in famiglia ero potuto entrare in contatto con la cultura di due paesi, Germania e Slovacchia, all'arrivo nell'ostello che ci ospitava mi sono trovato davanti giovani provenienti da **14** nazioni diverse, dal Canada all'India, passando per Messico, Spagna, Cina e tanti altri, con cui avrei dovuto condividere le ultime due settimane.
Ci abbiamo messo davvero poco a passare da estranei a essere come fratelli e sorelle, tutti parte attiva dello straordinario programma preparato dagli organizzatori Berlinesi.
La loro bravura nel preparare il campo la posso spiegare con qualcosa che riguarda strettamente la mia esperienza: questa era la mia seconda volta nella capitale della Germania, che avevo già visitato durante un campo scuola, e dalla mia prima esperienza ero tornato molto deluso; la città vista di sfuggita in 4 giorni, mi era sembrata grigia e noiosa paragonata alla bellezza estetica di Roma, Firenze e le altre città italiane che rappresentavano il mio termine di paragone. Grazie a questo Youth Camp Berlino è diventata una delle mie città preferite, perché dopo averci vissuto per due settimane, e quindi avendo molto più tempo, ho capito che la sua bellezza sta nell'atmosfera dinamica che si vive, nella sua storia, non millenaria come quella dell'Italia, ma estremamente moderna e anche attuale, legata alla Guerra Fredda, quando la città era la linea di confine e il centro del conflitto tra Capitalismo e Comunismo, le due idee di mondo che sono state contrapposte fra loro fino a poco prima che io nascessi. La caduta del muro ha fatto si che la città sia diventata un laboratorio culturale straordinario, e molte tappe del campo ci hanno fatto vedere come lo sia tuttora, come per esempio un laboratorio di Street Art fatto all'interno di un centro culturale situato accanto a un pezzo del restante muro.



Un altro motivo della bellezza di questo campo sono state le visite nelle ambasciate. Queste istituzioni, che rappresentano per antonomasia luoghi creati appositamente per l'incontro fra diplomatici di paesi diversi, sono stati teatro perfetto per le presentazioni delle Nazioni di provenienza, che ognuno di noi campers aveva preparato. L'esperienza è stata resa ancora migliore dal fatto che le due ambasciate che abbiamo visitato, Canada e Australia, erano anche i luoghi di provenienza di due ragazze del nostro gruppo, che hanno quindi potuto parlare a noi dei loro luoghi d'origine fianco a fianco con i propri diplomatici.

Non siamo tuttavia rimasti solo a Berlino, ma abbiamo fatto anche una gita di 3 giorni sul Mar Baltico, che dista più o meno 2 ore da Berlino. Abbiamo fatto gite in barca, visite della città di Rostock. Barbecue e molto altro.

L’ultimo giorno è stato veramente duro. Vedere partire uno dopo l’altro tutti questi miei nuovi amici, e poi recarmi io stesso all’aeroporto sapendo che molti di loro a causa della distanza non li vedrò mai più in tutta la mia vita è stato triste, ma il ricordo di tutti i momenti passati insieme, delle risate e del confronto fra culture diverse in un universo di esplosione culturale quale è Berlino, è più forte di qualsiasi sentimento negativo.
Sono profondamente grato di aver potuto fare questa esperienza.